

reva esser capitano di le fantarie, et però li era lecito *etiam* lui romper la promission fatta, però manderia uno suo homo per questo a la Signoria nostra, con altre parole; qual fo tenuto secrete.

*Di campo, dil provedador zeneral, da la Badia, di ozi, hore 14.* Come i nimici erano al solito loco alozati, et manda una letera auta di Giacomo di Nodari proveditor di Colonia, di 16, a lui provedador drizata, per la qual li scrive come quel zorno, a hore zerca 21, era passato de li per li borgi di Colonia Bernardin Calderaio con cavali 40, et havea con lui alcuni pregiati facti a queste bande, tra li qual era uno missier Zuan Francesco dal Torso vicentino, e dito Bernardin è voltato a la volta de Presana; non intende il viaggio ch'el farà. Di l'exercito hostile, per uno suo nontio mandato a posta, intende esser ancora a Roverchiara et ne li loci circumvicini, et haver il suo ponte non *tamen* facto in lo Athice per mezo Corgia, et esser andati fanti numero 600 a Lignago, et farsi a Porto uno bastione. Di tutto li à parso dar avviso etc.

322\*

*A di 18.* La matina, nulla fu da conto; *solum* lecto queste *do letere di Crema et di campo, et di Crema drizate a li Cai di X, et di Ferrara.* Nulla era dil passar di francesi; ch'è gran cossa, il Duchia non fazi demonstration per Franza.

Vene in Colegio l'orator di Franza, et li fo comunicato le letere di Franza, di missier Zuan Giacomo, di eri, *licet* le vedesse eri, e si aleggono insieme, et fo su varii ragionamenti. Poi introno in le letere di Crema et quello se dia far, et dil nostro campo, qual è ai fianchi di spagnoli, e dil Papa ch'el manda le so' zente et zà è scoperto contro il Christianissimo Re.

Da poi disnar, fo Pregadi per lezer letere, e ordinato far Consejo di X con la zonta . . . . .

*Di campo, vene letere, a nona, di eri sera, dil capitano zeneral, da la Badia.* Come, avendo inteso, per bona via, ch'el marchese di Pescara con alcuni cavalli lizieri e altri dovea venir asaltar li nostri cavali, che voleva mandar per far l'effetto noto a la Signoria, et esso capitano havia terminato mandarli bon numero di cavali e intrapolar questi inimici, e dil sequito aviserà.

Fu leto le letere soprascrite in Pregadi, et posto, per li Consieri, salvoconduto per uno anno in la persona a Nicolò Cortese, et fu preso. Ave 2 non sinciere, 72 di no, 95 di si, *licet* li Cai di XL non voleva si metesse, dicendo è contra le leze.

Fo leto in la letera dil capitano zeneral, di eri sera, come manda una poliza ha auta di uno è in

campo de' spagnoli, quali avisa come il marchese di Mantoa avia fato asaper a i nimici nostri voleva mandar alcuni cavali di là di Po; el qual aviso vene in man dil signor Theodoro Triulzi, et si cognosce il bon voler à quel signor verso le cosse dil Roy e nostre.

Et licentiatò Pregadi, restò Consejo di X con la zonta fino hore 24, et scrissero in campo et a Crema.

Gionse ozi uno gripo di Corphù con sier Alvise da Canal qu. sier Luca, e letere dil baylo e altri, e se intese al Zante a di . . . era morto in zorni . . . sier Domenego Lion qu. sier Alvise sopracomito, e come la galia dita era venuta a Corfù, et posto vice-soracomito per il provedador di l'armada su la dita sier Alban d'Armer di sier Alvise baylo di Corfù.

*De campo, fo letere, di questa matina.* Come, 323 havendo inteso el signor capitano che i nimici sapea la cavalcata voleva mandar, capo el signor Malatesta Baion, per far l'efecto che sa la Signoria nostra, et volendo venir il marchese di Pescara con bona somma di cavali per prender li nostri, el capitano avea fato ritornar, *ita* che non anderano, et *etiam* par che i nimici, inteso esser stà scoperti da li nostri, non habi cavaleato. Scrive poi dito capitano zeneral, aver inteso le bone nove aute dil passar di l'exercito dil Christianissimo re di qua da' monti, si aliegra molto, et ha terminato far sbarar tutte artelarie, et far gran fuogi questa note in campo; et ha scritto a Zuan di Naldo, è a la guarda di Figaruol, e altri, che sentendo queste artelarie non si movino di la soa guardia, ma stagino fermi, et seritoli la causa dil trar. I nimici sono al loco solito, et si dice dieno levarsi.

Et nota. Fo intercepte alcune letere, che pareva il ducha di Ferrara scriveva al vicerè zercha le nostre zente, acciò si havesse danno etc.; qual fo lecte nel Consejo di X.

Et fo mandato a monstrar a l'orator di Franza. Dil qual Duchia e dil mal officio el fa, *etiam* el signor Theodoro Triulzi ch'è in campo è informato; e cusi *etiam* dil marchese di Mantoa.

*A di 19, Domenega, fo Santo Alvise, in Colegio, fo leto una letera di Colonia, di Giacomo di Nodari provedador, di eri.* Come, per uno suo stato in campo de i nimici, ha esser zonte burchiele 8, *ita* che hanno in tutto 40 burchiele preparate, et voleno far uno ponte sora Po. *Item*, esser zonto da Verona per l'Adexe li a . . . . . uno burchio con 40 cara di vin; e altri avisi, *ut patet*.

Vene sier Carlo Marin qu. sier Antonio, ch'è homo d'arme, over capo, a provision dil signor Renzo